

### *Viaggio di un Pensiero*

*Ho trascritto il mio pensiero su di un foglio.  
Che ho piegato e ne ho fatta una barchetta.  
affidandola ad un torrente quasi in secca,  
Con il vento e la corrente prese il largo.  
Ho sognato per un attimo il suo lento navigare, ma l'inchiostro.  
Si è bagnato e il foglio con un grido silenzioso è inabissato.  
Scrivo ancora il mio pensiero e lo immagino già in volo.  
Mentre piego attentamente tutti gli angoli del foglio.  
Alì grandi per raccogliere più vento,  
Poi lo spingo forte in alto e inizia il suo volteggio.  
In un attimo perde quota e di colpo punta in basso.  
Per finire accartocciato dentro un fosso,  
Con un grido senza eco il mio pensiero si è perduto.  
Io non piango a tutto questo perché ancora resta.  
Il sogno che continui nel suo viaggio.*

*M.G.*

## LEGGERE

*L'occhio scorre piano le righe  
E mentre cominci a capire, ecco,  
Una parola "te" sfiora.  
Ti piace ascoltarla e continui più piano  
Per darle una forma.  
L'etere è forte e ciò che è appassito lo senti fiorire.*

*Con la voce del cuore ti fai coccolare,  
Con l'inebriante calore ritrovi una storia.  
Che non avresti mai voluto dimenticare  
Che poi si dissolve pian, piano, con la parola "fine".  
Lasciandoti in ricordo solo poche parole,  
Quelle che ti hanno fatto godere in un unico istante.  
Richiudi il libro perché non volino anch'esse.*

M.G.

*APRILE FRA LE RIGHE*

*Fra quei colli, mi sono perso una mattina.  
Era appena cominciata,  
Quella brezza come spazzola sui fili d'erba.  
Ancor bagnati dalla pioggia,  
Al di là di ogni dosso, un universo di colori  
Gialli, bianchi, azzurri e rosa.  
Nelle piccole vallate già sentivo il silenzio immacolato.  
Di un'attesa ormai finita,  
Quando esplose la freschezza che il mio corpo ormai si  
aspetta.  
E respiro tutta l'aria  
Che mi porta a riscaldare la gelida coperta.  
Sembra un brivido di gioia che interrompe questa noia.  
Già da qualche tempo segregata nella stanza della vita,  
Non ripete più la sua solfa,  
Me appare come nuovo con il risveglio della natura  
Che trascina i miei pensieri su dei viali sconosciuti.  
Circondati di giardini.  
Soddisfatti i miei ricordi, si ripetono ogni volta.  
Orgogliosi di esser nati in questi giorni.*

*M. G.*

## *Rifugio*

*Quel punto quasi perso in una distesa dorata,  
Era un bambino che con la sabbia giocava a costruirsi una casa sicura.  
Con i merli sulle torri per difendersi dai nemici,  
Decorata con sassi colorati e conchiglie modellate dal mare.  
Con gli occhi attenti e le mani sicure sapeva come costruirla.  
Con le grandi arcate e le finestre ben progettate e poi il ponte levatoio sul  
fossato che per abbracciar le mura sono stato costruito.  
Il fossato di colpo si è ingrossato e con lui l'ha trascinato,  
In quel mare troppo grande perché faccia sentir realizzato.*

*Quel puntino che si vede a mala pena, nella roccia là su in cima,  
È un ragazzo incantato a guardare l'orizzonte.  
Con i tronchi, fronde e sterpi hanno costruito un rifugio con se stesso.  
La pioggia con il vento l'ha punito e i tronchi e tutto il resto si sono  
ripresi.  
C'è un'ombra che si muove di nascosto camminando sempre al buio.  
È di un uomo ormai stanco che nella roccia va a cercar rifugio.  
Per dormire la sua notte, forse fredda neanche bella, ma di certo più  
sicura, non c'è vento non c'è mare che ne cambi la forma.  
E a ricordo di una vita c'è la croce che sta sopra, con un nome scritto in  
nero e un fiore dentro.*

*Ora alzo gli occhi al cielo e a una stella.  
Io gli aggiungo quel nome scritto in nero.  
M.G.*

*Antico musicante*

*Vicoli stretti fiancheggiati dai muri di pietra.  
Al suolo i sassi sommersi, piantati nella terra battuta.  
Vicoli scuri eppure pieni di voci,  
Turisti curiosi che guardano stupiti i bei manufatti, con singolari  
ritocchi, valorizzanti i costumi del luogo.  
Nessuno di loro lo sente,  
Soltanto un bambino innocente lo ascolta,  
Lontano è quel suono,  
Un flauto corto che fluisce di note  
Sotto un volto staccato dal flusso dei passi.  
Se tendi l'orecchio, lo senti  
È chiaro e leggero, ti sembra che parli,  
Più nulla è attorno a quei versi,  
Soltanto parole fra sentimenti ormai persi, oppure buttati  
Come i sogni consumati che scorrono dai fori come ultimi respiri  
sinceri di un musico allegro.  
Che rivive fra i ricordi di ieri.*

*M.G.*

## *Galleria d'Arte*

*Un amico mi ha chiamato  
E un sabato son partito per trovare quell'amico.  
Giù dal viale dopo il ponte,  
Nel portale del castello medioevale c'era un angolo di luce.  
Che chiamava la mia mente.  
Sono entrato lentamente fra la gente importante.  
Proprio io che non ero niente,  
Mi ha chiamato una cornice:  
C'era dentro tanto spazio e un posto, dove andare.  
Con l'amico a passeggiare  
In quel quadro sono entrato e l'amico lì ho trovato.  
Chiacchierando di colori e sfumature  
Già sentivo il calar del sole,  
Con le ombre su quel viale e la brezza della sera  
Che sfiorava la mia pelle,  
Salutando sono uscito e un ricordo mi ha donato quell'amico.  
Dal portale son passato un pochino imbarazzato.  
La gente che diceva che quel quadro era vuoto.  
Un sorriso mi ha strappato  
Perché dentro di quel quadro c'ero appena stato.*

*M.G.*

AIRONE

*Mi fermo a guardare il tuo esile corpo immobile.  
Sulla riva di un fiume,  
Che da un sorso d'acqua è riempito.  
Provo a immaginare in te la stanchezza di un affannato volo.  
Verso lontane mete dove non vi è uomo  
A disturbare il tuo riposo.  
Mi avvicino ancora un passo per sentire il tuo respiro.  
Mi accorgo un po' in ritardo di aver rotto il tuo momento.  
Così in un balzo torni in volo a rincorrere il tuo tempo.*

M.G.

## *Cuore Libero*

*Alla carezza del vento asciutto della mattina,  
Gli ingialliti ciuffi d'erba s'inclinavano al mare.  
Che rumoreggiava di bianche onde nello scolpir le scogliere.  
Dove un nero cavallo stava con lo sguardo fisso, a  
continuar.*

*La sua corsa.*

*Con la criniera al vento, sembrava spiccare il volo verso  
l'ignoto.*

*Nello spazio infinito, in un percorso a lui sconosciuto,  
Alzò di rabbia un grido a salutare il vento suo grande amico.  
Quasi a dir di andare assieme a quella libertà che l'ha  
accompagnato nel suo galoppar forsennato dal mare  
fermato.*

*Il suo battito mi è sembrato di sentire,*

*Poi verso di me si è girato e con un nuova corsa contro il  
vento.*

*È fuggito.*

*Vento di terra che i profumi porta all'altra sponda.*

*Dove un cavallo bianco sulla scogliera aspetta.*

*E il battito del mio cuore ascolta.*

*M. G.*

### *Chiedendomi*

*Un giorno camminando tra le siepi, con la realtà confusa da mille pensieri  
Incontrai una dama bianca che mi chiese:*

*Sei veramente quello che vuoi?*

*Confuso da una domanda così semplice, non seppi rispondere.  
Senza essere bugiardo. Con i miei dubbi seduto in una panchina*

*Mi vedevo stanco di aver troppo di quello che c'è intorno.*

*Ai bordi di un uomo dove niente è meraviglia, ma solo desiderio di liberare  
L'anima, senza bugia e senza rabbia, così cantava i miei desideri alla luna:*

*Vorrei essere falco per volare nell'infinito e sentire nel mio grido un eco.*

*Vorrei scrivere poesie a chi crede che non senta.*

*Vorrei scolpire nella roccia un ricordo che la pioggia non cancelli.*

*Vorrei dipingere una grande tela con i colori di una farfalla.*

*Vorrebbe essere una grande storia che racconta una mamma, a un figlio.*

*Perché dorma. Mentre parlo, guardo in alto ma la luna non mi guarda dietro  
un velo che la sfiora, sembra dire una parola, così attento sto sentendo:*

*Se vuoi essere un uccello, chiudi gli occhi e respira forte.*

*Sentirai due grandi ali che si aprono nei cieli.*

*Il tuo canto fra la brezza se ne andrà con il vento.*

*Con le note fanne un verso che rima con il cielo e il poema sarà scritto.*

*Di scalpello non v'è bisogno, il tuo orgoglio ha già inciso un bel ricordo.*

*Guarda bene tutto intorno non è solo grigio e azzurro, ai tuoi piedi c'è un  
giardino e tu vivi dentro ad un quadro.*

*La storia fa ormai parte del tuo tempo e ancora tanto deve raccontare a te  
stesso per dormire più tranquillo.*

*Ora vado, sento freddo, ti ringrazio del discorso.*

*Col pensiero alla luna rendo omaggio, mentre cammino nel sentiero di un  
giorno nuovo.*

*M.G.*

## *Pazzia*

*E' bastato un momento e son passato dal sorriso  
ad un pianto, da un pensiero, ad un sogno, da un  
incubo, ad un volo di un falco*

*E poi là son rimasto a vagare nel cielo ,  
Perché là mi sentivo libero , di sentire il mondo ai  
miei piedi , di realizzare i miei sogni , ma quello  
che di tutto ciò mi sento fiero è di essere più in alto  
e dominare il mondo . Ma quelli là sotto che mi  
stanno a guardare : Sembran non credere che io  
possa volare , ed il loro pianto mi chiama per  
farmi tornare , tornare fra loro .*

*Ma oggi non posso, devo stare qua in alto , dove  
tutto è leggero da far sembrare pesante perfino il  
pensiero e non scienderò neanche quando sarò  
stanco perché questo è il mio mondo , il mondo che  
ho scielto , ispirato soltanto da in semplice sogno e  
dal volo di un falco*

## *Pazzia*

*E' bastato un momento e son passato dal sorriso a  
un pianto, da un pensiero, a un sogno, da un  
incubo, a un volo di un falco.*

*E poi là son rimasto a vagare nel cielo,  
Perché là mi sentivo libero, di sentire il mondo ai  
miei piedi, di realizzare i miei sogni, ma quello che  
di tutto ciò mi sento fiero è di essere più in alto e  
dominare il mondo. Quelli là sotto che mi stanno  
guardando: Sembra non credere che io possa  
volare, e il loro pianto mi chiama per farmi  
tornare, tornare fra loro .*

*Oggi non posso, devo stare qua in alto, dove tutto è  
leggero da far sembrare pesante perfino il pensiero  
e non scenderò neanche quando sarò stanca perché  
questo è il mio mondo, il mondo che ho scelto,  
ispirato soltanto da semplice sogno e dal volo di  
un falco.*

*M.G.*

## *Autunno*

*Lasciami godere ancora un istante,  
Del tuo cantar d'uccelli, dell'urlar nei campi  
Del mastro frettoloso che le donne vanno a incitar con i canti  
Per riscaldare il giorno.  
Mandami intenso il tuo profumo,  
Del ribollir del tino a sigillar il tempo e addolcir il ricordo.  
Del giallo gran turco che denudato al sole sta essiccando.  
Mandami i bei colori che le foglie han vestito prima di morire.  
Nel calar del rosso sole  
Che nella terra va dormire.  
Ho ispirato e il fiato trattenuto, per rubare il giorno al tempo.  
Poi nel cuore l'ho rinchiuso  
E agli altri ho lasciato un foglio scarabocchiato.  
in cambio del tesoro che l'autunno si è tenuto.  
E' proprio niente quel che ho perso  
Perché troppo forse lui ci ha dato.  
Con il grano abbiamo mangiato e con il vino l'abbiamo bagnato.  
Ora è tempo che riposi e all'inverno lasci il posto.  
Per sfoggiare il suo bel manto  
E tornare un anno dopo per darci ancora tanto.*

*M.G.*

*Fossi*

*Dal dolce suono della cicala,  
Dal tubar di tortore,  
I miei passi sono accompagnati,  
Gli ombreggiati fossi nello specchiar i pioppi.  
Vanno a consolar i campi che dal sole sono bastonati.  
Con i calzoni arrotolati i miei piedi stanchi consumati.  
Nel mormorio dell'acqua stanno si ristorando.  
Nel filtrar di luci  
Si scorgono più in là esili diti di un salice.  
Che l'acqua sta per accarezzare,  
Quasi a salutare il suo lento scorrere al mare.  
Il mio sguardo è incantato, a guardare dell'acqua il trasparente  
colore e si lascia trasportare.  
Quasi a rincorrere un momento  
Che non può fermare al calar del sole.  
Mi accorgo del tempo, del suo passare  
E una voce di mamma mi fa tornare,  
Fra i bianchi viottoli a salutare i fossi,  
dalla mia giovinezza respirati.*

*M.G.*

## Famiglia

*In soffitta son salito per cercare qualche cosa che non si usa, ma non si butta.*

*Chinandomi su quelle cose ho trovato dei ricordi.*

*Di un passato che una sfera di cristallo ormai ha rinchiuso.*

*Fra i quaderni impolverati della scuola,*

*C'era un nome scritto male, con le lettere un po' grandi, un po' piccine.*

*A fatica l'ho riletto e nel tema c'era scritto: La famiglia.*

*La mia mamma è tanto bella, assai gentile e tanto buona.*

*Lei mi lava, lei mi veste, lei mi cura e alla fine poi mi vizia.*

*Il papà è sempre via a lavorare e il sabato quando c'è, è una festa.*

*Al mercato si fa spesa, con la bici per la strada, tante cose mi racconta.*

*Non di draghi né di fate ma quel che nel viaggio sa vedere.*

*La sorella, la più grande, che la vita, la più semplice, per lei ha già pensato.*

*Com'è bella, la domenica mentre aspetta.*

*Quel qualcuno che la guardi.*

*Poi c'è l'altra, la seconda, una tempesta di risate,  
scherzi, burle, a tutto spiano.*

*Sulle cose anche più serie, una commedia lei s'inventa.*

*Mio fratello più piccino, di due anni a me è di sotto,  
più furbo e più svelto si dimostra*

*E ogni cosa che io faccio per smontarmi la fa meglio.*

*E c'è quella che vien dopo: Molto brava, molto attenta,  
È di tutti la più calma, lei ti studia nel profondo e da tutti quanti impara.*

*Di lei niente ti dice, sembra quasi spettatrice.*

*Per ultima la bambina, la più dolce e coccolata, da tutti noi fratelli una  
carezza ha ricevuto e da quel morbido pensiero l'esperienza si è tenuta.*

*Ho rinchiuso quel quaderno e ripensando a tutto quanto.*

*Mi sentivo più contento, di aver assaporato quel momento.*

*Come succo di una linfa che alle radici ha creato.*

*Magari adesso è ormai tardi per provare gli stessi sentimenti.*

*Mi sento legato da un'invisibile catena che ci tiene ancora insieme.*

*E l'unica parola che mi viene è:*

*VI VOGLIO BENE!*

*M.G.*

*Fra le mura*

*Nell'autunno passato tornai a rivederti.  
Percorrendo piano, nella giornata nebbiosa.  
I viali di cipressi nel verde ricordo dell'estate passata.  
Il crocchiante rumore dei sassi accompagnava i miei passi.  
Dinanzi alla tua porta,  
Bussava la voglia di trovare qualche cosa.  
Nei mosaici delle tue mura,  
Nel grande cortile,  
Non più echeggiava il suono dell'armatura.*

*Era difficile trovare le parole per dire  
Che le torri furono costruite per difendere.  
E non per preservare in te la voglia di combattere.  
Se di tante battaglie ti sei fatto onore,  
Ora regali un momento di pace.  
Fra i sassi sovrapposti, mentre la nebbia si apre.  
Biancheggia al sole il simbolo della tua potenza.  
Ormai dissolta, come si dissolve il mio essere fantasma.  
E ritorno ad avere visione più chiara  
Di ciò che mi circonda.  
Senza sentire alcun suono, cantavo le tue lodi, Passato.  
Non come vincitore, ne vinto.*

*M.G.*

### *Ritornar Sirena*

*Dal mare son venuta per amore di qualche cosa.  
Che non so ma mi attirava, l'ho percorsa tutta quanta.  
E in un giorno ero stanca.  
Ho provato sentimenti, gioie, amori, pentimenti.  
Fra mille cose che si muovono veloci,  
Che lo sguardo non sa seguire,  
Nel caotico susseguirsi di voci e suoni,  
Rimpiangere il silenzio che sta in fondo al mare.  
Dove ogni cosa che vive, lenta si muove.  
Con un respiro che vuol rallentare il tempo.  
Trascinata da correnti che non sono vento.  
Lasciarsi andare al tiepido accarezzar del sole.  
Che la sua luce nell'acqua fa filtrare,  
Abbandonarsi al momento mentre ci si ascolta dentro.  
E a ogni battito un lamento di un male che non sento.  
Restar sulla riva ad asciugare il pianto,  
Ultime gocce di mare che non trattengo,  
Ferita dalla vita che ho sprecato.  
L'estremo balzo a riabbracciare il mondo che ho lasciato.  
E ritornar nel fondo fra pace e silenzio  
dopo che il mio cuore, l'ultimo colpo ha scandito.*

*M.G.*

*Piazza di Parigi*

*Pochi gradini per arrivare alla salita,  
Dove la in cima, quasi nascosta c'è la fontana.  
Con lo scrosciar dell'acqua, disturbato dall'organetto colorato.  
E quando la scimmietta ti vien a rubare una moneta.  
Di sorridere non puoi fare a meno.  
Il mimo lì vicino che si muove intermittente.  
Con la bocca tutta tirata ti nasconde la tristezza.  
Della parola "a" lui mancata.  
La mazurca si allontana, mentre sento crescere il fiato.  
Che lo sguardo impreparato, va cercando fra i colori distesi al sole.  
Come panni ad asciugare.  
Tanti quadri in fila appesi, sotto piccole finestre,  
Dai gerani decorati.  
L'odor della vernice copre il profumo dell'estate.  
Tanti artisti son di fuori per i turisti,  
Gli altri invece, quelli veri son nascosti sui balconi delle case,  
ad osservar la gente quando passa lentamente  
davanti alle opere più belle.  
Trattengo un po' il respiro quasi a voler rallentare il momento.  
Poi i rintocchi della chiesa,  
fan sembrare ancor più bella l'atmosfera.  
In una sera, in una piazza,  
Dove finzione e fantasia fan sembrare grande l'arte.  
E mi mette un'allegria finalmente anche mia.  
Dopo un giorno di poesia.*

*M.G.*

*Viali Nebbiosi*

*Viali di campagna fiancheggiati  
Come un eco da pioppi sfumati,  
Da una nebbia che lascia vedere colori sempre meno vivi.  
I miei passi smorzati da un tappeto di foglie umide.  
E anche un improvviso battito d'ali, sembra lontano.  
E le ombre dei passeri scompaiono quasi subito.  
Nella nube di un sogno che sembra rallentare il tempo.  
Quando ogni cosa si muove sospesa e qualsiasi voce, non è mai  
improvvisa.  
Pian piano la mente si fa trasportare da questo mondo surreale.  
Che chiudermi in una cella vuole,  
Il disagio che prova un caldo  
E più luminoso spazio mi fa cercare,  
anche se più in fretta il tempo passa e l'improvvisa voce mi  
spaventa.  
La mia anima libera può camminare.*

*M.G.*

*Quasi Primavera*

*La stagione dei pensieri percorsi,  
Ricorda i sassolini seminati per non perder la strada.  
Non li hai persi!  
L'anno dopo li ritrovi un pochino più in là.  
Li riconosci dagli alberi mutilati,  
Dalla terra rovesciata,  
Dalla pianta appena nata  
E dal viso della donna appena amata.  
Il tuo respiro è già cambiato,  
Ansimante d'impazienza apri in fretta la finestra.  
Troverai la tua risposta nella speranza,  
Ormai dentro ad una stanza.*

*M. G.*

### *Innamorarsi*

*Veniva piano verso di me a cercare i silenzi fra le parole.  
Con gli occhi di chi non ti guarda,  
Cercava di capire le mie frasi, i discorsi accavallati.  
A tratti appena pronunciati,  
Speravano di svegliare la voglia di ascoltare.  
Quelle ultime parole che dal cuore tiro fuori senza pudore.  
Lusingandoti con lodi che solo io vedo.  
Nella figura che davanti a me si muove,  
Cerco di dare un'immagine alla realtà più fedele.*

*Tornano alla mente sensazioni lasciate in disparte.  
Come barche sulla spiaggia,  
Pronte a prendere il mare sapendo di affondare.*

*Tu mi abbracci e sempre con me vuoi stare.  
Baciandomi la fronte mi giuri eterno amore.  
Lo sento un attimo soltanto perché la mia mente.  
È ancora ferma sulla riva, pronta a prendere il largo.  
Senza paura dello scoglio né della tempesta,  
Che trasformerà in rabbia il mio orgoglio.  
Così quando mi lascerò andare sul fondo,  
Non potrò rimpiangere di aver provato,  
A vivere da uomo innamorato.*

*M.G.*

## *Mani Mie*

*Mi son guardato le mani, mentre chinavo lo sguardo  
E le ho viste rugose e invecchiate , con una patina  
secca ricoperte , ma guardandole attentamente ,  
poi mi son piaciute . Fra le rughe c'era il sole , il  
vento ed il freddo , sulle dita c'era il segno come  
un libro su un ricordo , di una vita costruita con un  
manico di scopa , il martello ed il pennello , senza  
tregua ogni momento indaffarate , a seguire la  
mia voce e asciugare la mia fronte , frenetico  
momento mentre il dolore non ascolta , come  
quando mando un bacio e col fiato le riscaldo ,  
Quando mi accarezzo , sfiorandole dolcemente  
sulla pelle , io le sento . Poi a te le porgo e in un  
attimo vorrei dirlo quando le mani io ti stringo ,  
danno voce a un sentimento e anche ora che son  
stanco le mie mani sono ancora in movimento ,  
mentre scrivo il mio pensiero e le mani mie  
ammiro perché tutto a loro devo , la mia vita , quel  
che ho fatto io vi amo Mani D'ORO !*

## *Lo scalatore*

*Fra piccole cascate, nelle spaccature di roccia, nelle rughe della montagna  
Con quel suo viso, sempre giovane e austero, si nota il suo cambiare colore  
nel trascorrere veloce, di un giorno di sole, e fino al picco lo sguardo  
alzare, percorrere piano la parete, studiandone gli anfratti e la fatica  
immaginare mentre comincia la sfida che faccio a me stesso.*

*Il sentiero fra i pini, profumato di resina e pinoli, ogni tanto mi fa vedere  
il posto, dove voglio andare e la fatica così non farmi sentire.*

*Gli uccelli del bosco con il loro canto, accompagnano i passi sicuri e un  
cuore deciso rivolto alla vetta, lasciando alle spalle pian piano quel canto  
e accorgersi che anche il respiro fa l'eco.*

*La montagna più scura mi guarda, sembra quasi non voglia che salga e  
la brezza più fredda, un brivido sulla schiena mi manda e ancora guardo  
la vetta per ridarmi la forza.*

*A piccoli passi mi porta a continuare la corsa, fra insidie e paure, fatica  
e dolore.*

*La mente è decisa ad arrivare su in cima  
e l'altra parte del mondo respirare e potermi sentire più forte.*

*I piedi e le gambe sono sempre più stanche e il suono di vibranti sirene le  
orecchie riempiono.*

*Mi aggrappo alla roccia che il vuoto sconfigge e gli imploro un appiglio  
più sicuro.*

*Ancora una volta il suo appoggio mi dona e fino al traguardo mi spinge.*

*Seduto su un sasso riposo e ancora i miei occhi alzo, quasi a voler  
spiccare il volo, ma non riesco a staccarmi dal suolo, perché con l'aiuto  
del monte l'orgoglio mio ho sconfitto.*

*M. G.*